

Le classi in diretta

Il Giornalino della Scuola Secondaria di I grado "L.Majno"

*Incontro con
Elisa Puricelli
Guerra, autrice
di #siamo la
vostra voce*

*Lettere alla senatrice
Liliana Segre*

*I nostri temi sulle
donne dell'Iliade:
Briseide e Andromaca*

*L'open day
della 2^oL*

*Incontro con Luigi
Ballerini autore do
"Myra sa tutto"*

E altro ancora!



IN QUESTO NUMERO DI “LE CLASSI IN DIRETTA”:

- LETTERE ALLA SEN. SEGRE
- DONNE DELL’ILIADDE : BRISEIDE E ANDROMACA
- INCONTRO CON L’AUTORE: LUIGI BALLERINI AUTORE DI “MYRA SA TUTTO”
- INCONTRO CON ELISA PURICELLI GUERRA, AUTRICE DI #SIAMO LA VOSTRA VOCE
- L’OPEN DAY DELLA 2^ªL
- L’ATTESA
- L’AMORE
- IL POPOLO CHE SI OPPOSE ALL’ORRORE

Le classi in Diretta è realizzato sotto la supervisione della prof.ssa

Carla Zagarella

L’impaginazione è stata curata dal prof. Giovanni Marsiglia

Myra sa tutto

Incontro con Luigi Ballerini autore del libro "Myra sa tutto!"



18 Gennaio abbiamo incontrato nella biblioteca di Porta Romana **Luigi Ballerini, autore del libro "Myra sa tutto"**.

Prima dell'incontro con lui, abbiamo creato diversi lavori di rielaborazione sul libro, per poi mostrarglieli personalmente. I lavori che gli abbiamo presentato durante l'incontro sono:

- **il lapbook**: è un cartoncino sul quale bisogna attaccare disegni, pop up relativi a trama, personaggi, narratore....ecc...

- **il fumetto**: consiste nel trasformare una scena del libro in un fumetto;



- **la valigia del personaggio**: bisogna mettere oggetti inerenti al libro in una valigia;

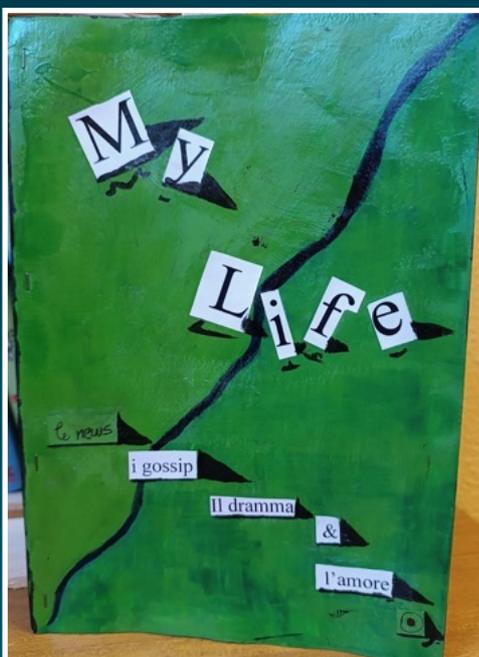
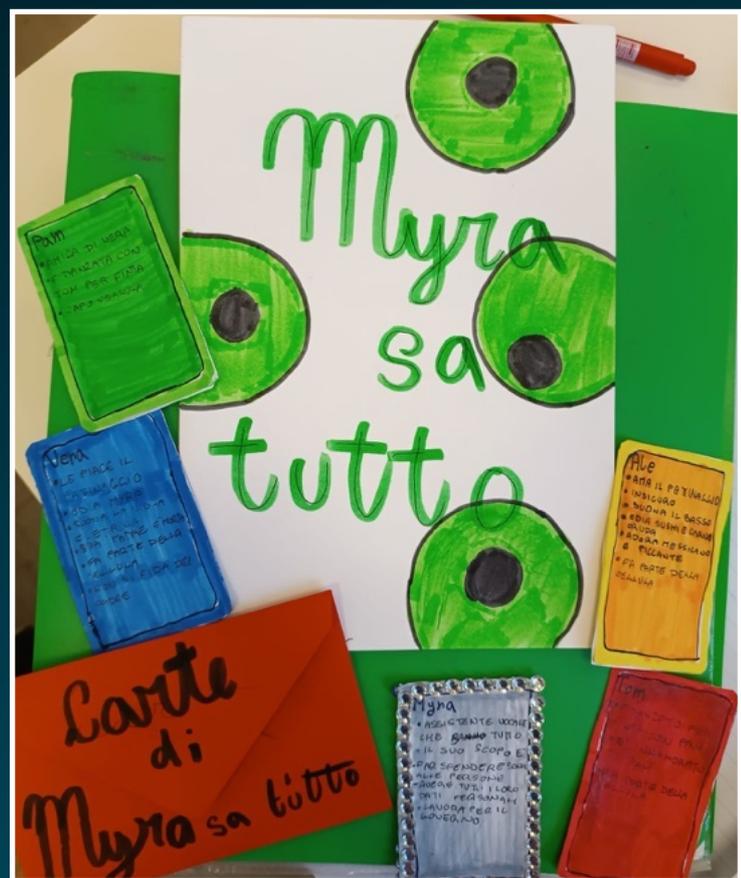


- **il libro in una scatola di scarpe:** si deve rappresentare la trama del libro dentro una scatola decorata con disegni, statuine ecc...

- **le carte da collezione:** bisogna disegnare su dei cartoncini i personaggi e scrivere le loro caratteristiche, oppure si possono creare delle vere e proprie carte da gioco (con potenza, vita ecc ...)



- **la rivista di gossip:** bisogna immaginare e scrivere le future coppie che potrebbero nascere da quella storia, i litigi ecc...



Durante l'incontro con l'autore gli abbiamo posto alcune domande sul romanzo, tra cui le seguenti:

"Chi scrive veramente a Vera, nell'ultimo messaggio che le arriva?"

Lui rispose dicendoci che "probabilmente" King era riuscito a resistere a Myra e a scappare ed infiltrarsi nell'hyperwatch di Vera.

"Ci sarà un seguito? Avrà un finale "chiuso"?"

Il signor Ballerini ha risposto affermando che il sequel è già uscito e si intitola "Alla seconda umanità". Con questo secondo libro Luigi Ballerini chiude la "saga" dei suoi libri.

"Mentre lei scrive, si immedesima nei suoi personaggi?"

La sua risposta è stata: "Per riuscire a descrivere meglio un personaggio e ad inserirlo nella storia, mi devo per forza immedesimare in esso. Quando faccio diversi personaggi le mie qualità e i miei difetti si dividono in tutti loro."

"Lei, prima di scrivere un libro, si prepara o "vive la storia"?"

Io prima, anzi, mentre scrivo un libro, non faccio nessuna preparazione o power point, io vivo la storia. È come se io leggessi il mio libro.

"Secondo lei, noi siamo già condizionati dalla tecnologia?"

Subito senza pensarci lui ci ha risposto che siamo sempre controllati, pur senza essere consapevoli.

"Perché lei scrive ai ragazzi?"

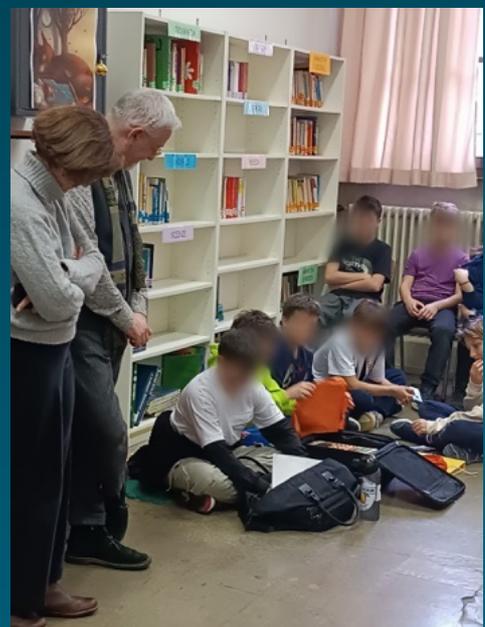
Perché i ragazzi sono più attenti ai dettagli, invece gli adulti vanno avanti e non ci pensano e perché essi non avrebbero mai fatto una domanda su un dettaglio che non ho precisato, come invece ha fatto uno di voi in questo incontro!

Come si diventa scrittori?"

Per essere uno scrittore non bisogna veramente essere bravi a scrivere, ma basta avere fantasia ed essere curiosi Perché ha messo le scuole nel libro, anche se esse possono non esserci, siccome è ambientato nel futuro?

Perché la scuola serve e servirà sempre!!

Classe 2^a L



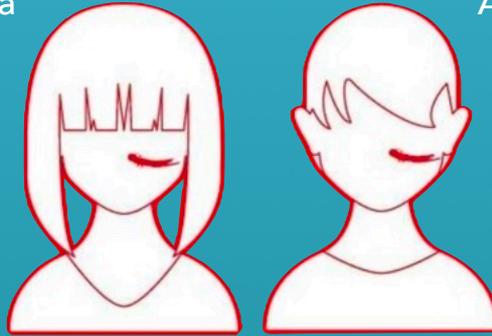


Nel mondo di Ale e Vera non c'è bisogno di affannarsi per trovare le risposte. Myra, il sistema operativo integrato nella vita di ogni cittadino, ti conosce bene e sa cosa è meglio per te. Basta chiedere. E infatti Ale e Vera si incontrano proprio grazie a lei. Ma qualcosa non quadra, e Vera lo sa: si può vivere sotto l'occhio costante del sistema, nella totale condivisione social della propria vita? A cosa stanno rinunciando? ... Ribellarsi ha un costo molto alto. Saranno disposti a pagarlo?

#Siamo la vostra voce

Incontro con l'autrice del libro #Siamo la vostra voce: Elisa Puricelli Guerra

Il primo febbraio, nella biblioteca della scuola, le classi **III H e III A** hanno incontrato **Elisa Puricelli Guerra**, autrice del libro "**#Siamo la vostra voce**" che tratta della difficile situazione delle donne in Iran.



Alla fine dell'incontro l'autrice si è gentilmente offerta di firmare le copie del suo libro, scrivendo anche una piccola dedica. Questo incontro è stato molto interessante soprattutto perché ci ha mostrato il grande lavoro di ricerca che ha compiuto l'autrice per la realizzazione del suo libro.

Gli alunni delle due classi hanno fatto diverse domande riguardanti il libro e non solo, scoprendo il metodo di scrittura dell'autrice e alcuni dettagli dei personaggi principali, ad esempio il fatto che **lo stile in cui nuota di Ferial**, la protagonista, cioè la farfalla, simboleggia il fatto che non si arrende mai quando lotta per raggiungere i suoi obiettivi.

Gli alunni della III H avevano anche preparato dei cartelloni come quelli descritti nel libro e mostrati in Iran durante le manifestazioni di protesta. Dopo averli esposti i ragazzi si sono passati un rossetto e si sono fatti un piccolo segno sul volto per rappresentare la solidarietà nei confronti delle donne vittime di violenza, in Iran e non solo.



LETTERE A LILIANA SEGRE



Cara Liliana,

Milano, 2 febbraio 2024

Onorevole senatrice Segre,

durante la giornata della memoria l'abbiamo ricordata abbiamo pensato al suo triste passato.

Ci dispiace molto per gli avvenimenti che ha subito, noi faremo di tutto per far ricordare a tutte le persone della giornata più spiacevole di tutto il mondo. Siamo recentemente andati allo spettacolo tratto dal suo libro che ci ha commosso molto perché spiega un tema molto toccante.

Questo spettacolo ci ha colpito molto, non capiamo proprio le ragioni per cui alcune persone ebreo siano state perseguitate.

Gli episodi della sua vita che ci hanno fatto emozionare di più sono stati quelli relativi a Janine; era così felice di essere sopravvissuta allo smistamento che non è nemmeno riuscita a salutata. Questo episodio è stato davvero triste e ci ha fatto capire quanto dovesse essere terribile la vita nel lager. Il secondo evento ci ha trasmesso come insegnamento che non bisogna rispondere al male con altro male quando lei non ha preso la pistola anche se si trovava proprio lì, davanti a lei.

Noi la ringraziamo per il coraggio che ha avuto anche quando ha pronunciato la nostra citazione preferita: "O tutti, o nessuno" che ha enunciato alla barriera della Svizzera.

Grazie di aver raccontato la sua storia cosicché noi possiamo ricordare.

Cari saluti,
Claudia De Bellis, Pietro Moretti,
Simone Venturin e Sayra Yaqoubi





Cara Liliana,

Milano, 2 febbraio 2024

Onorevole senatrice Segre,

attraverso testi, spettacoli, documentari, il suo interessante libro e i racconti della nostra prof., abbiamo scoperto e conosciuto la sua triste storia.

Ci dispiace molto per tutto quello che le è accaduto e la ringraziamo per averci lasciato questa memoria di cui noi saremmo portatori.

Ci ha colpito molto il modo in cui ha affrontato le difficoltà che le si sono parate davanti negli anni della Shoah.

Ci ha colpito molto anche la sua resistenza, l'opposizione alla tentazione di sparare a un soldato nazista, come loro hanno fatto con i deportati. Lei ha combattuto con forza, difendendo i suoi diritti e la sua voglia di vivere.

Ha un cuore grandissimo capace di amare tutti, soprattutto la sua famiglia.

Nei suoi occhi percepiamo la sofferenza di chi ha subito l'orribile avvenimento della Shoah.

La sua determinazione e la sua speranza le hanno salvato la vita.

Lei è la musa ispiratrice di tutte le generazioni future, perché ci ha insegnato a rialzarci durante le difficoltà e non arrenderci mai.

Rimarremo per sempre portatori di memoria.

Con affetto,

Martina Romano, Carola Cioppa,
Ginevra Butteri Rolandi e Axel
Santacruz





Cara Liliana,

Milano, 2 febbraio 2024

Onorevole senatrice Segre,

le stiamo scrivendo per complimentarci per il suo coraggio e per la forza che ha dimostrato durante il periodo della seconda guerra mondiale, uno dei momenti più bui dell'umanità.

Mercoledì 31 gennaio 2024 ci siamo recati al teatro Verdi di Milano, abbiamo partecipato ad uno spettacolo tratto dalla sua autobiografia "Fino a quando la mia stella brillerà".

L'attrice che ha interpretato la sua vita ci ha coinvolti e interessati molto perché la memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza, come ha detto lei.

L'indifferenza ha portato esseri umani come noi a commettere orrori impensabili e imperdonabili.

Lei ha avuto una forza d'animo enorme perché quando avuto la possibilità di vendicarsi non l'ha fatto e quindi ha dimostrato di avere ancora umanità.

Per fortuna tra le prigioniere c'era un senso di solidarietà come quando una signora che era con lei durante la marcia della morte le ha donato un piccolo pezzo di carota.

Un momento che ci ha fatto ragionare è stato quando lei è tornata a Milano da Auschwitz e ha capito che tutto era cambiato e nulla sarebbe tornato come prima.

Ci dispiace molto che i suoi nonni e suo padre non siano riusciti a tornare a casa da Auschwitz.

Troviamo commovente il fatto che lei non abbia mai dimenticato tutte le persone che l'hanno aiutata e che ancora adesso li chiama i giusti, come pensiamo che siano anche noi.

Ci chiedevamo se riuscisse a rispondere ad alcune nostre domande che ci sono sorte quando abbiamo ascoltato la sua storia: quando la sua amica Janine è andata nelle camere a gas ha provato sensi di colpa per non aver fatto nulla, le manca? Secondo lei la stella che brillava alta nel cielo era suo padre?

Cordiali saluti dalla scuola media
Luigi Maino e dalla classe 1F,
Lorenzo Arzenton, Olga Basile,
Francesca Bucci e Greta Grossi





Cara Liliana,

Milano, 2 febbraio 2024

Onorevole senatrice Segre,

vorremmo esporre alcuni nostri pensieri sulla Giornata della Memoria.

Pensiamo che sia necessario sapere cosa è successo alle persone che erano libere prima di quel periodo.

La Giornata della Memoria è importante per insegnare a noi e alle generazioni future a non ripetere quello che è accaduto in passato.

Noi pensiamo che sia insensato e folle portare delle persone libere nei campi di concentramento, solo per il fatto che sono ebrei o anche solo togliere loro i diritti.

Non esistono differenze tra gli ebrei e gli "ariani", tra i bianchi e i neri, c'è solo una una razza... quella umana.

Secondo noi la cosa peggiore di tutto questo è che la gente sapeva cosa stava succedendo ma si comportava lo stesso come se niente fosse, soprattutto in Germania.

Le poche persone che cercavano di aiutare gli ebrei a nascondersi furono ammazzate. Ci addolora sapere che molte molte persone ebreo sono state uccise e mandate nelle camere a gas e pochissimi si sono salvati, tra cui lei.

Secondo noi si è salvata dall'impossibile e ha potuto testimoniare l'orrore della Shoah.

Mercoledì 31 gennaio 2024 siamo andati a teatro e abbiamo visto uno spettacolo tratto dal libro che ha scritto sulla sua vita. È stato molto istruttivo e l'attrice era bravissima a interpretare i vari momenti chiave della sua storia.

Anche il libro è stato interessante anche se ne abbiamo letto solo alcuni estratti.

Cordiali saluti,
Edoardo Butteri Rolandi, Benedetta
Cioppa, Sveva Pasqua e Andrea Venturi



L'open day della 2^aL



Quest'anno l'open day della nostra scuola l'abbiamo svolto sia in via Commenda sia in Porta Romana.

Noi ragazzi della classe 2^aL, divisi in due gruppi, abbiamo presentato molteplici attività che abbiamo vissuto durante le ore di lettere e di arte.

Proviamo a raccontarvele in questo articolo!

Nella Biblioteca di Porta Romana abbiamo raccontato alle famiglie in visita alla Majno le attività sulla lettura, scrittura e teatro svolte nelle ore di lettere. Vi parleremo di:

- book talk,
- book speed dating,
- laboratorio di teatro,
- incontro con autore (e relativo articolo per il giornalino scolastico) e i gruppi di lettura.

Il **"Book talk"** consiste nell'esposizione di un libro particolarmente piaciuto alla classe e alla prof.

Durante il book talk va raccontata la trama in breve, un episodio particolarmente piaciuto e

le caratteristiche più amate del libro. Al termine dell'esposizione l'espositore dà un voto al libro e



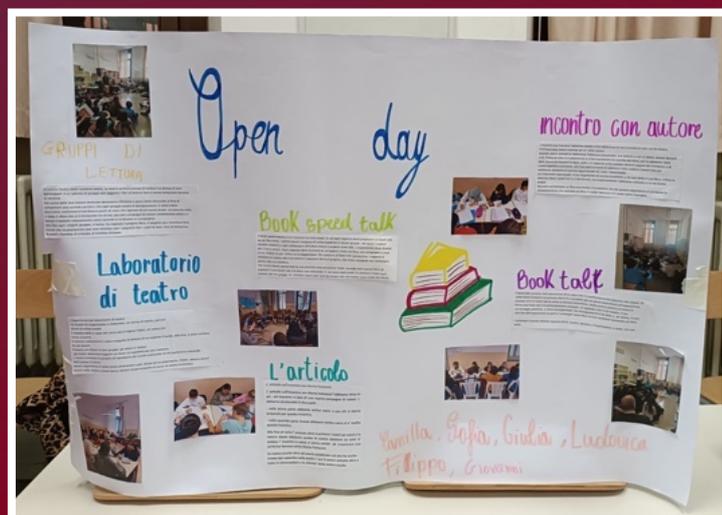
dice a chi lo consiglierebbe. La prof e i compagni sono liberi di fare qualsiasi domanda.

Il **"Book speed dating"** è la stessa cosa del book talk, però avviene tra un incontro di due classi, in cui ognuno dei ragazzi deve esporre il proprio libro agli alunni dell'altra classe: una fila di una classe scorre, mentre l'altra sta ferma e ogni ragazzo/a man mano che scorre

deve sempre ripetere la trama del suo libro al ragazzo/a che si trova davanti. Alla fine sono stati scelti i 6 vincitori a cui sono stati regalati dei libri!!!

Il **laboratorio di teatro** l'abbiamo svolto nella biblioteca della sede Porta Romana con l'attore professionista Fabio Cercone, che ci ha aiutato nello sviluppo del laboratorio. Prima di finire la lettura della fiaba "I musicanti di Brema" dei fratelli Grimm, abbiamo costruito i suoni/rumori e lui ha scelto chi doveva interpretare o leggere il racconto dei musicanti di Brema.

l'**incontro con l'autore** l'abbiamo svolto nella biblioteca della sede di Porta Romana. Lo scorso anno abbiamo



incontrato la scrittrice Marta Palazzesi, autrice del romanzo "Nebbia". Prima di svolgere l'incontro abbiamo letto il suo libro Nebbia e abbiamo creato i onepager, che sono degli organizzatori grafici che contengono pensieri personali (impressioni, connessioni..) elaborati da ciascuno sul libro in breve.

Abbiamo conosciuto la scrittrice Marta Palazzesi, che ci ha svelato dei metodi su come scrivere un libro raccontandoci come è partita a scriverlo. Successivamente noi le abbiamo posto delle domande sulla sua vita da scrittrice e sul romanzo, e alla fine ci ha firmato i libri! Alcuni di noi hanno scritto un articolo per il giornalino scolastico su questa esperienza.

gruppi di lettura li abbiamo svolti in classe dopo aver letto dei libri che ci aveva assegnato la nostra professoressa di lettere durante l'estate; ne abbiamo scelto uno tra i tre che ciascuno aveva letto e la nostra prof ci ha messo in determinati gruppi. Nei gruppi si parlava del libro, degli avvenimenti contenuti in essi, e poi ci siamo fatti delle domande. Alla fine ogni gruppo ha fatto il book talk del libro e sono stati scelti dei vincitori!

Ecco come ci siamo organizzati, invece, per la presentazione delle attività di arte alle famiglie in visita alla Majno durante l'open day.

Ci siamo suddivisi i compiti, noi ci occupavamo di parlare alle famiglie e ai loro figli dei lavori fatti durante arte, per esempio il disegno del tramonto sul mare, il disegno del fiore, il disegno dell'animale, il disegno della chimera, il disegno della mano, il disegno





dell'occhio, il disegno della bocca e il disegno del naso.

Il disegno del tramonto consisteva nel ricopiare un'immagine proiettata sulla Digital Board dalla professoressa di arte usando: matite colorate, acquerelli e infine con i pastelli a cera.

Invece in quello del fiore dovevamo ricopiare un'immagine a nostra scelta senza ricalcarla, idem per il disegno dell'animale. Invece quello della chimera consisteva nel scegliere tre animali o più e formare un animale solo (ad esempio: le zampe di un gatto, la testa di un coniglio e il corpo di una renna).

Per fare il disegno della mano dovevamo mettere la nostra mano in una posa a piacere, ricopiarla senza poggiarla sul foglio e fare le ombre.

Invece per l'occhio, la bocca e il naso dovevamo sederci di fronte a un nostro compagno o una nostra

compagna e ricopiarli usando le matite colorate.

A tutti coloro che hanno partecipato a questa esperienza resterà uno stupendo ricordo impresso nella memoria.

Per noi quest'anno l'open day è stato fantastico, perché ci siamo messi nei panni degli insegnanti, spiegando il significato di diversi lavori e attività che abbiamo vissuto nel corso dell'anno a tutte quelle persone. Ed è stato bellissimo ed emozionante, perché ci siamo sentiti di stimolare i genitori a iscriverne i propri figli in una scuola prestigiosa che ti aiuta anche per la scelta delle superiori. Speriamo proprio che i nostri ospiti abbiano gradito e scelgano di venire a studiare qui con noi!!!

CLASSE 2^aL



Il popolo che si oppose all'orrore

Un interessante ed emozionante spettacolo teatrale

Lunedì 29 gennaio io e la mia classe siamo andati a vedere un bellissimo spettacolo. Siamo usciti da scuola verso le dieci e siamo andati al Teatro Carcano. Dopo qualche minuto, è iniziata la rappresentazione intitolata "**Il popolo che si oppose all'orrore**". Questo titolo sta ad indicare i **danesi**, che si opposero alla Shoah in modo molto più deciso di altri popoli.

Lo spettacolo si è aperto con una scena che faceva capire la situazione: sul palco c'erano un generale tedesco e il re danese che parlavano, e il re danese diceva esplicitamente che lui non avrebbe permesso la persecuzione degli ebrei perché i danesi pensavano che fossero esattamente uguali a loro.

Lo spettacolo è proseguito con una vera e propria storia, quella di una famiglia danese ebrea che, ricevuta la notizia della persecuzione, ha deciso di scappare. Naturalmente lasciare la propria terra e la propria casa non è facile, ma questa



famiglia come molte altre è stata costretta a farlo e ad affrontare un viaggio lungo e costoso per arrivare sani e salvi in Svezia.

Per fortuna potevano contare sull'aiuto di un loro amico e di tutti i danesi. Purtroppo uno dei componenti del gruppo viene catturato e deportato nei campi di concentramento, ma si salva come quasi tutti i pochi ebrei danesi deportati perché, grazie a specifici accordi stretti dal governo, beneficiavano di un regime

speciale meno duro di quello degli altri prigionieri.

Lo spettacolo è finito con un monologo molto emozionante accompagnato da una proiezione di fotografie e, naturalmente, con lunghi e forti applausi da parte del pubblico.

Agnese S., classe 3^a H



Traccia:

Immagina di essere **Briseide** che assiste alla scena del litigio tra **Achille** e **Agamennone**. Racconta l'episodio in prima persona, descrivendo i condottieri adirati e mettendo in luce i sentimenti della prigioniera.

I nostri temi.

Sono **Briseide**, una troiana. Vivevo con mio marito e i miei figli in una graziosa casupola appena all'entrata della città di Troia. Dopo uno dei primi tentativi di assedio da parte degli Achei, uno dei guerrieri avversari mi adocchiò e mi portò con sé nel loro accampamento.

Il suo nome era Achille. Da quel momento lui mi rese sua schiava e io non tentai di fuggire neanche una volta perché, nonostante la voglia matta di rivedere la mia amata famiglia, la sua presenza mi rendeva gioiosa.

Tra di noi si era formato qualcosa! Non amore, ma un qualche legame speciale, come una corda che ci legava il corpo e che mi impediva di stare troppo lontana da lui. Un giorno questa corda si spezzò.

Stavo
con

lucidando la spada di Achille
un pezzo di stoffa grigio,
quando l'ho sentito

alzare il tono di
voce come
mai aveva
fatto prima.
Mi sono
avvicinata
con
estrema
cautela



I nostri temi.

al litigio e ho inquadrato con gli occhi Achille che stava sprizzando rabbia da tutti i pori. Di fianco a lui c'era Agamennone, il comandante dell'esercito acheo che sorrideva con aria compiaciuta.

Li ascoltai a lungo discutere e dopo compresi ciò che era accaduto. Agamennone aveva rinunciato alla bella Criseide per fermare la spaventosa epidemia che stava sterminando le truppe dei greci perché glielo aveva chiesto Achille.

Agamennone chiese in cambio me, e lì iniziò il panico. Al solo

pensiero di lasciare Achille e andare con quell'uomo mi veniva da piangere. Le mie lacrime furono contrastate dalla reazione di Achille. Gli diede dell'ubriaccone e

del codardo e, con mia grande sorpresa esclamò:

“Non combatterò più, neanche se mi implorerai!»

Aveva accettato ma si era offeso tantissimo.

Mi sentii così sollevata che smisi di piangere.

Stava facendo questo per me! Quindi anche lui ci

teneva alla mia esistenza! Sapevo che aveva

reagito in quel modo brusco anche perché ero la

sua serva e gli servivo per lavorare. Ma mi sentivo

molto contenta perché sapevo che in una parte

del suo cuore Achille mi voleva bene.

Simone V., classe 1^aF



Traccia:

*L'ultimo incontro tra **Ettore** e **Andromaca** è uno degli episodi più toccanti ed emozionanti dell'Iliade, pervaso di amore, tenerezza, ansia e preoccupazione.*

Racconta l'episodio attraverso gli occhi dell'ancella: cos'hai provato durante il dialogo tra i due sposi? Come ti sei sentita di fronte al piccolo Astianatte e alla moglie, destinata a rimanere vedova e diventare schiava degli Achei? Descrivi la scena e il dialogo dal suo punto di vista mettendo in luce gli aspetti più significativi di questo scambio commovente.

I nostri temi.

Astianatte si agita tra le mie braccia. Io cerco di calmarlo senza dar troppo a vedere per non disturbare la mia padrona, **Andromaca**.

È dolente, io colgo perfettamente il suo dolore, ma non so come portarle conforto senza sembrare troppo invadente. Conosco benissimo le pene che quella splendida donna ha dovuto subire: ha perduto la sua famiglia, la libertà e molto probabilmente presto perderà il suo amatissimo **Ettore**.

Tutto questo per un'inutile guerra. Io la capisco, Andromaca: quando arrivarono gli invasori nella mia



I nostri temi.

città, rapendo cittadini innocenti, tra cui me, io fu costretta ad abbandonare Alessandra, la meravigliosa donna che amavo alla follia. So benissimo cosa vuol dire essere privati di una persona a cui tieni. A quel punto lo sentiamo: il forte tintinnio del bronzo maestoso di Ettore, seguito dal suono caldo e avvolgente della sua voce familiare. La mia signora si è voltata di scatto, incitandomi a seguirla. o b b e d i s c o , sempre tenendo in grembo Astianatte, sollevata dal fatto che dal fatto che Ettore sia qui. Appena Andromaca vede il suo amatissimo sposo, commossa.

È una scena toccante che racchiude l'amore sincero e la gioia di due persone che si amano veramente. Lei, distrutta, gli chiede di non combattere più: non vuole rimanere vedova e non vuole che Astianatte cresca senza un padre. Rivela ad Ettore che senza di lui non avrà più gioia dalla vita, questa relazione le dà speranza ed Ettore è per lei padre, madre, fratello. Io mi stupisco perché non ho mai visto la mia signora così vulnerabile.



I nostri temi.

Anche se sono con lei da un breve tempo, ho notato che reprime le sue emozioni e si isola. Tranne con Ettore, ovviamente. Lui, impietositosi, l'accarezza dolcemente in volto e dice parole, parla così: "Non rinuncerò alla battaglia, ho troppo rossore per i giovani Teucri". E sì, è consapevole che verrà il giorno in cui Ilio cadrà per mano degli Achei, ma assicura alla sua sposa che soffrirà molto di più per lei che per sua madre Ecuba o suo padre Priamo. Io mi sono commossa: non ho mai visto un uomo così sensibile ma allo stesso tempo gagliardo. Ora però è il turno del piccolo Astianatte, il suo Scamandrio, che si spaventa per il suo bronzo imponente. Io lo cullo, cerco di farlo smettere di piangere freneticamente. Ettore però mi invita a smettere: si toglie l'elmo e solleva il bambino al cielo, invocando i numi di benedire e proteggere Scamandrio, suo amato figlio.

Povero piccolo. Presto il destino di Troia sarà deposto sulle sue docili spalle, probabilmente in giovane età. Se la guerra proseguirà, lui sarà Astianatte, colui che salva la città, figlio di Ettore domatore di cavalli. Questo era ciò che il destino aveva scelto per lui, e mi piange il cuore a questo pensiero buio e triste. Interrompo i miei pensieri e vedo Andromaca che sorride dopo il pianto. Non

sembra dare peso al fatto che quella sarà probabilmente l'ultima volta che vedrà il suo amato, ma io so che la sua quiete sarà tempestata e disturbata da questo orribile pensiero. È così che la storia d'amore tra Ettore e Andromaca è giunta al termine.

Leda Pedretti, classe 1^aF



Ettore e Andromaca in un'opera di Giorgio De Chirico

I nostri temi:

L'attesa.

In una società guidata dalla tecnologia, le lunghe attese sembrano farsi sempre più rarefatte. A partire dalla Prima Rivoluzione Industriale, si sono sempre più ridotte in qualsiasi ambito:



nacquero

le grandi fabbriche, che forniscono qualsiasi tipo di prodotto, in grandi quantità e in breve tempo; un tempo che si ridusse ancor di più nella Seconda Rivoluzione Industriale, in cui, con la parola d'ordine "velocità", nacquero la catena di montaggio, l'automobile, la radio e

persino l'aereo (o almeno una sua forma rudimentale). Abbiamo chiesto sempre più rapidità, tanto che a volte ci sembra di non stare al passo con un mondo sempre più veloce. La gente, ad oggi, compra computer e telefoni a prezzi esorbitanti, solo per ridurre le piccole attese che comportano, come il caricamento di un sito web o il download di un'applicazione, di pochi secondi. I giornali fanno a gara per il primato di pubblicazione di un articolo, e anche pochi minuti possono fare la differenza.

"soave" attesa di cui
La **parla Leopardi** nei suoi testi sembra aver perso quell'apprezzamento, legato al piacere e all'immaginazione. Di questi tempi, se si vuole sapere





come sarà un ristorante o un albergo, basta controllare la loro pagina sui social o cercare delle fotografie in internet. Non c'è più spazio per la fantasia, che colma le falle dell'insipida realtà.

Abbiamo la pretesa di poter avere tutto e subito, che sarebbe a dir poco andare contro natura, nonché perdersi il gusto del desiderio. A volte sembra

che non riusciamo ad apprezzare questo momento, che incolpiamo qualcuno del fatto di dover aspettare a lungo, scordandoci che è semplicemente parte della vita. Nessuno può dire francamente di non aver mai desiderato ridurre il più possibile le attese nel suo vivere, dimenticando quanto misero e vuoto sarebbe senza desideri, che sono forse l'unico vero scopo dell'esistenza dell'uomo.

Giovanni C., classe 3^aE



L'amore

L'amore **è il colore** che colora la nostra vita, è qualcosa per cui vale la pena lottare, che ti rende vulnerabile e allo stesso tempo, ti riempie le giornate di felicità.

Tuttavia la sua definizione può variare da persona a persona, poiché ognuno può percepire e vivere l'amore in modo unico.

L'amore **è complesso** e può portare sia momenti felici che difficoltà. Ha molti aspetti positivi, come: la libertà di esprimersi, la sensazione di sentirsi protetti e la fiducia reciproca. L'amore non è solo verso il proprio partner, ma si presenta sotto forma di amicizia.

Esistono vari tipi di amore come quello vero o quello tossico.

Quello vero è sostenersi l'un l'altro, è un impegno reale, fatto di comprensione e rispetto reciproco; è affrontare le difficoltà insieme; è condividere la vita



quotidiana senza cercare la perfezione.

L'amore **tossico** invece, si riferisce ad una relazione dannosa, in cui entrambi le parti subiscono danni emotivi o psicologici a causa della tossicità della relazione stessa. In casi estremi, si può arrivare al femminicidio. Per questo è importante fermarsi prima di arrivare a questa situazione.

Il nostro paese ha il più alto tasso di femminicidi in Europa. In Italia ci sono circa 150 casi ogni anno: ciò vuol dire che ogni due giorni viene uccisa una donna.

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne è il 25 novembre. In questo giorno milioni di persone in segno di protesta si dipingono il viso di rosso, perché il rosso è simbolo dell'amore, ma soprattutto rappresenta il sangue delle donne uccise.

Per noi l'amore significa che quando si ama, si ama tutta la persona così com'è e non come si vuole che sia.

Giulia N., Sofie H., Viola U. , Classe 3^aA

